

Milano - 29 APRILE 2017

Autorità, Cari Amici, Carissimi Giovani,

in questa giornata straordinaria sono davvero lieto ed onorato di essere qui con voi e portarvi il mio saluto, la mia testimonianza.

All'indomani della Seconda Guerra Mondiale, era il 1946, dopo aver dato il mio contributo per la libertà del Paese, quale combattente partigiano tra le montagne della mia Liguria, sono divenuto socio Anmig. All'inizio ho ricoperto la carica di Presidente della Sezione di Rapallo, e poi quella di Presidente Regionale e di Vice Presidente Nazionale, finché nel 2012, a seguito della scomparsa del compianto Presidente Agostini, al quale tributiamo un caloroso applauso, sono stato eletto alla più alta carica associativa.

Quella carica che oggi riveste il Prof. Claudio Betti, a conferma del profondo cambiamento che l'Anmig da qualche tempo sta attraversando per essere sempre più vitale e al passo con i tempi.

Degli oltre 70 anni vissuti in Associazione e per l'Associazione ho un ricordo bellissimo, tante soddisfazioni, tante lotte, tanti obiettivi raggiunti, ma soprattutto in chi come me sognava un'Italia nuova è prevalso il dovere di raccontare quei drammatici momenti.

Convinti che tramandare la memoria storica, soprattutto ai nostri giovani, consenta di non ripetere gli errori del passato.

La celebrazione di oggi ha un duplice scopo: da un lato volgere lo sguardo al passato, onorare chi ha combattuto, chi è morto per il bene della Patria e per consentire a tutti di vivere in libertà e in democrazia, dall'altro riflettere sul presente, così drammaticamente sconvolto dai numerosi attentati di matrice terroristica, e continuare a lavorare, finché le forze ci sosterranno, con serietà e concretezza per la nostra Associazione, per la nostra Italia.

Viva la nostra Associazione, Viva l'Italia